

Bertoletti Stefano e Giaccherini Susanna, *Report su attività di ricerca presso i contesti di consumo di droghe di sintesi*, Firenze, 1998

L'attività di ricerca, commissionata da Comune di Firenze, ASL 10 di Firenze e ASL 11 di Empoli, si è svolta nel biennio 1996-1997 attraverso le Unità di strada nei luoghi d'aggregazione notturna (discoteche, pub, rave, concerti etc) e si è focalizzata sull'uso di ecstasy, le sue modalità di consumo, l'associazione con altre sostanze, i rischi percepiti e la sintomatologia correlata.

Su 811 questionari raccolti, la percentuale di consumatori d'ecstasy è del 42%, di cui la maggioranza maschi, con un'età media di prima assunzione di 17.6 anni.

Una correlazione di particolare interesse riguarda il policonsumo: il 76,4 dei consumatori associano l'MDMA con altre sostanze, Cannabis (71,3%), Alcool (51,9%), Cocaina (29,8%), Popper (25,6%), LSD (23,4%), Anfetamine (12,4%), Eroina (6,6%), Tranquillanti (3,5%), Ketamina (2,1%).

La categoria di consumatori della fascia di minore età presenta un'associazione significativa con la categoria policonsumo. La categoria di consumatori caratterizzata da un lungo periodo d'assunzione e da una frequenza elevata nelle assunzioni, risulta significativamente associata alla categoria policonsumo.

Infine, per quanto riguarda i rischi percepiti e la sintomatologia dichiarata dagli assuntori, vi è il 47,7% dei consumatori che dichiara di avere sintomi persistenti anche al di fuori dell'effetto dell'ecstasy. Di questi, essendo il 90,7% un poliassuntore, è difficile discriminare se i sintomi dichiarati siano dovuti all'effetto dell'ecstasy, alle altre sostanze o alla loro interazione.

Report su attività di ricerca presso i contesti di consumo di droghe di sintesi

A cura di Stefano Bertoletti, Susanna Giaccherini
Cooperativa CAT

I dati che presentiamo sono derivati dalle due ricerche commissionate alla Cooperativa CAT di Firenze dal Comune di Firenze e ASL 10 di Firenze nel 1996 e successivamente, nel 1997, dalla ASL 11 di Empoli. Le ricerche sono state realizzate presso le discoteche di tendenza e i luoghi di aggregazione notturna (pub, disco pub, eventi particolari come rave, fuori orario e concerti) della provincia di Firenze, utilizzando lo stesso questionario e le stesse modalità di somministrazione (Unità mobile con équipe di operatori di strada della cooperativa). Si è trattato di un'indagine svolta all'interno di un intervento di prevenzione più ampio che prevedeva la realizzazione di campagne informative mirate alla popolazione di giovani consumatori di droghe di sintesi.

Per la rilevazione relativa ai frequentatori delle discoteche abbiamo utilizzato l'Intervista semistrutturata per la rilevazione dell'uso di sostanze enctatogene" (Schifano et al 1997) riguardante l'uso di ecstasy tra i frequentatori delle discoteche, le modalità e circostanze di consumo, l'associazione con altre sostanze e la sintomatologia correlata.

Tale intervista è stata ampliata con domande volte a rilevare l'opinione dei frequentatori su alcuni aspetti legati al mondo delle discoteche: sostanze più consumate, motivi del consumo di ecstasy e percezione dei rischi relativi, sicurezza all'interno delle discoteche.

I questionari raccolti sono stati 811

Caratteristiche socio-demografiche del campione generale e del sottocampione dei consumatori.

Dall'analisi delle caratteristiche socio-demografiche del campione dei frequentatori si evidenzia un'età media di circa 20 anni,(20,9) un buon inserimento socio-lavorativo (il 41,1% è studente, il 37,7% è occupato stabilmente, il 6,1% è disoccupato) e un livello di istruzione medio-alto (il 30% ha un diploma di maturità e circa il 50% del campione ha ancora studi in corso).

La percentuale dei consumatori risulta essere del 41,7%.

Per quanto riguarda la categoria "consumatori" l'età media della prima assunzione è di 17,6 anni. La categoria consumo risulta significativamente associata con le fasce di età minori presentando un'associazione negativa con le fasce di età superiori ai 25 anni. L'ipotesi che ne possiamo derivare è che si tratti, per la maggior parte dei casi, di un fenomeno transitorio che sfuma con la crescita.

Per quanto riguarda la categoria sesso risulta un **associazione significativa tra maschi /consumo (74,6%)**

Considerando la categoria lavoro risulta un **associazione significativa tra consumo/disoccupazione**, mentre invece la dimensione dello studente (l'aver studi in corso) appare come un "fattore protettivo" risultando un'associazione negativa tra questa categoria e la categoria consumo.

L'ecstasy viene acquistata prevalentemente dagli amici, cosa che, da quanto emerge dai racconti dei frequentatori, permette di abbattere il costo delle singole pasticche che in media è di £ 45.000. Il consumo di Mdma avviene prevalentemente in discoteca, After hour, Rave ma anche in feste private e in una serata, in media vengono assunte da 1,5 a 3 compresse.

Il 76,4 dei consumatori associano l'MDMA con altre sostanze: **Cannabis (71,3%), Alcool (51,9%), Cocaina (29,8%), Popper (25,6%), LSD (23,4%) Anfetamine (12,4%), Eroina (6,6%), Tranquillanti (3,5%), Ketamina (2,1%)**.

La categoria dei consumatori della fascia di minore età (sotto i 18 anni) risulta avere un associazione significativa con la categoria policonsumo. La categoria di consumatori caratterizzata da un lungo periodo di assunzione e da una frequenza elevata nelle assunzioni, risulta significativamente associata con la categoria policonsumo.

Il 47,7 % dei consumatori dichiara di avere sintomi persistenti anche al di fuori dell'effetto dell'ecstasy. Di questi il 90,7% è un poliassuntore per cui risulta difficile discriminare se i sintomi dichiarati siano dovuti all'effetto dell'ecstasy oppure alle altere sostanze.

DIFFICOLTÀ DI MEMORIA E CONCENTRAZIONE	53,1%
DIMINUZIONE DI PESO	41,4%
AGGRESSIVITÀ	35,9%
COMPORTEMENTI STRAVAGANTI	34,6%
DEPRESSIONE	29,6%
FLASHBACK	32,7%
AUMENTO TENSIONE MUSCOLARE	25,9%
TREMORI	21,6%
PREDILEZIONE PER CIOCCOLATA E DOLCI	17,3%
DIMINUZIONE PRESTAZIONI LAVORATIVE	20,4%
FANTASIE/IDEE PERSECUTORIE	17,3%
DIMINUZIONE PRESTAZIONI SCOLASTICHE	14,8%
INIBIZIONE	11,7%
ATTACCHI DI PANICO	13,6%
IDEAZIONE SUICIDA	9,3%
AUMENTO DI PESO	2,5%

Circa i fattori da tenere in considerazione per aumentare il livello di sicurezza nelle discoteche, sia nel campione dei frequentatori che in quello degli operatori sembrano emergere due linee di tendenza, una relativa all'incremento dell'offerta di servizi specifici per ridurre i rischi derivanti dall'abuso di sostanze (acqua gratuita e limitazione della vendita di alcolici, diffusione di conoscenze e di informazioni, formazione/sensibilizzazione del personale), un'altra all'adozione di misure di controllo (presenza di forze dell'ordine, controllo da parte di personale interno delle discoteche) e selezione sul pubblico. In particolare questi ultimi aspetti vengono indicati in maniera significativa dal gruppo dei non consumatori che sembra esprimere, così, l'esigenza di una maggior tutela e protezione all'interno dei luoghi di divertimento.

Gli operatori, rispetto al gruppo dei frequentatori, scelgono in modo significativo la selezione del pubblico all'ingresso. La tendenza all'incremento delle misure di controllo sembra, in questo caso, orientata prevalentemente a "tener fuori il problema" piuttosto che risolverlo o contenerlo all'interno della discoteca.

Per un'analisi più esaustiva vedi Bollettino per le Farmacodipendenze e l'alcolismo N°3 anno XXI 1998: Ricerca "Dance": indagine sul consumo di ecstasy nelle principali discoteche dell'area fiorentina nella stagione 1996, di M.Santi, S.Bertoletti, D.Borselli, S.Giaccherini, E.Mingione. Medicina delle Tossicodipendenze: Ricerca sull'uso di ecstasy nelle realtà dell'empolese valdarno: L. Carlomagno, M. Tedici, M. Ticci M. Bernardeschi, A. Saletti, S. Bertoletti, S. Giaccherini, E. Mingione: (in corso di pubblicazione)

Le ricerche, le osservazioni e gli interventi che la Cooperativa ha realizzato coprono un periodo di quasi quattro anni (dalla fine del '95 ad oggi) attraversando la fase di boom del fenomeno consumo/abuso (il 1996) e poi una fase progressivamente discendente (evidente soprattutto dal 1998). Attualmente dal nostro osservatorio l'ambiente delle discoteche di tendenza appare sempre più in crisi per quanto riguarda presenze, numero di eventi e capacità attrattive. A Firenze e provincia sono rimasti soltanto due o tre locali che propongono musica tekno-progressive, il pubblico è molto giovane ma il consumo di sostanze rimane diffuso e cospicuo.

La nostra esperienza conferma che il contatto e la presenza degli operatori nei luoghi di aggregazione degli abitanti della notte ha facilitato l'espressione di domande di ascolto, di relazione e di aiuto.

In questo senso l'incontro con il mondo delle discoteche è stata l'occasione per estendere la portata della nostra analisi alla comprensione dei nuovi fenomeni che caratterizzano l'universo giovanile, oltrepassando i limiti di un approccio legato esclusivamente alla dimensione del consumo di sostanze.

La dimensione del piacere risulta fondamentale per comprendere la forza attrattiva che il mondo della notte ha per i giovani che incontriamo quotidianamente nelle strade. Ci avvicina inoltre a capire l'importanza che essa ha rispetto al fenomeno dei "nuovi stili di consumo" e delle droghe da sempre considerato segnale iniziale di forme di patologia. Ci siamo ritrovati a poco a poco ad allargare la prospettiva della nostra ricerca e a considerare la dimensione droga un compendio di un fenomeno più complesso ed esteso da cui trarre stimoli per ripensare ai nostri interventi e servizi.

Questo ci riporta alle considerazioni che facevamo sopra riguardo alla necessità di oltrepassare la visione patologica adottata dai servizi e dal mondo adulto in generale nell'interpretazione dei fenomeni dell'universo giovanile, negando in esso l'espressione di potenzialità creative dirette dalla ricerca di piacere. D'altra parte, la realtà e il successo dell'impresa discoteca rappresentano un esempio concreto di ciò e, in questo senso, crediamo che anche i servizi debbano fare uno sforzo per recuperare la dimensione del piacere rispetto al proprio lavoro e alle relazioni con i giovani.

A partire da queste premesse diviene prioritaria l'individuazione di spazi di ri/progettazione dei servizi che consentano di riflettere su alcuni punti critici:

- modelli di prevenzione e di riduzione dei rischi;
- necessità, da parte dei servizi, di contatti diretti con il mondo della notte attraverso figure "ponte" quali gli operatori di strada;
- individuazione di modalità di presa in carico delle diverse domande di aiuto ed ascolto;
- monitoraggio dei percorsi dei consumatori di droghe di sintesi all'interno dei diversi servizi;
- monitoraggio sulle sostanze presenti sul mercato.